

Dramma Per Daniel Indovino, 27enne di Divignano, non c'è nulla da fare nonostante il tentativo di soccorso dei colleghi

Tragedia a Borgo: un giovane muore schiacciato dalla pressa su cui lavora

L'operaio stava pulendo o avviando un macchinario

BORGOMANERO - Gli amici d'infanzia, i compagni di scuola, ma soprattutto i genitori, i parenti e la giovane fidanzata, dovranno attendere che la magistratura conceda il nulla osta dopo che verrà eseguita l'autopsia sul corpo, per poter salutare per l'ultima volta **Daniel Indovino**, il ragazzo di 27 anni che intorno alle 8.30 di lunedì 1° settembre ha perso la vita all'interno della ditta Margarini che si trova in via Resiga, in località Meda, la zona industriale di Borgomanero.

Il giovane, che era rientrato al lavoro dopo le vacanze estive proprio lunedì, pare fosse intento ad avviare o pulire la macchina sulla quale si trovava. Poi qualcosa è andato storto e l'apparecchiatura si è messa in funzione colpendo alla testa e alle spalle. Drammatica la scena che si è presentata ai colleghi di lavoro, una quindicina in tutto, impegnati presso la ditta che si occupa di trasformare la gommapiuma in imballaggio, che subito hanno allertato i soccorsi cercando, inoltre, di aiutare il giova-

ne. Per lui, però, non c'è stato nulla da fare, come ha accertato il personale del 118 giunto tempestivamente sul posto. Immediato è stato anche l'arrivo dei carabinieri di Borgomanero e Arona con il Nucleo scientifico, impegnato nei rilevamenti del caso, così come il personale dello Spresal, il servizio dell'Asl che si occupa della prevenzione e della sicurezza negli ambienti di lavoro. Sul posto anche il magistrato della procura di Novara, **Olimpia Bossi**, chiamato a fare chiarezza sull'infornuto mortale. Poco dopo il corpo del 27enne è stato trasportato all'obitorio



Daniel Indovino, 27 anni



La zona industriale in località Meda dove lunedì si è consumata la tragedia

di Borgomanero, dove in poco tempo gli amici venuti a conoscenza della tragedia si sono radunati.

Distrutti i genitori di Daniel, figlio unico, con cui viveva nella casa di Divignano dove si erano trasferiti qualche tempo fa da Bogogno. Il giovane aveva frequentato il liceo scientifico "Galileo Galilei" di Borgomanero dove si era fatto volere bene da molti dei suoi compagni di scuola.

Chiusa nel dolore anche la famiglia della fidanzata di Daniel, **Alessia Sacchi**, infermiera 26enne presso la clinica Maugeri di Veruno: «Alessia è distrutta - dice il papà Maurizio, presidente del Corpo musicale veronese - e non ha la forza di parlare. Anche noi non siamo in grado di dire nulla,

siamo devastati da quanto accaduto».

Daniel per chi lo conosceva meglio era un ragazzo riservato e tranquillo, tanto che non era nemmeno iscritto, come tantissimi dei suoi coetanei, su alcun social network. Ma qualcuno ha voluto affidare ugualmente la propria tristezza alle pagine di facebook. Lì un'amica di Suno appena appresa la tragica notizia ha scritto: «Tu su facebook non ci volevi nemmeno finire per sbaglio. Ma poi, come sempre succede, sono arrivati i link che parlano di te in terza persona, pieni di dati sterili, rimbalsati di bacheca in bacheca di persone che non ti conoscono... Allora non mi sembra giusto che tu rimanga un trafiletto di cronaca e io il tuo nome non lo faccio,

ma lo voglio dire io quello che i giornali non possono sapere. E cioè che oggi ci siamo persi una persona che magari non farumore, ma c'è, un cuore semplice in questo mondo troppo complicato; uno di quelli che non stanno tanto sotto i riflettori, ma che quando se ne vanno lasciano un grande vuoto. E a noi non resta che dirti ciao, e forse non te lo abbiamo detto abbastanza ma ti vogliamo un gran bene». Poi un altro commento, sempre affidato al social network: «Il mondo, in sé, non è ragionevole: è tutto ciò che si può dire. Ma ciò che è assurdo è il confronto di questo irrazionale con il desiderio violento di chiarezza. Mai come oggi, mai come ieri quando ci hai lasciati. Ciao, ci mancherai».

Una comunità, quella degli amici di Daniel, toccata da una perdita prematura alla quale non si riesce a dare un senso. Come un senso non può avere, per i genitori ora rimasti soli, la perdita di un figlio.

Tiziana Amodei
Valentina Zoia

IN BREVE

Omegna
Gli striscioni antifascisti



OMEGNA - Sono comparsi poco prima dello spettacolo pirotecnico dei fuochi di San Vito la sera di domenica 31 agosto i diversi striscioni (foto) posizionati un po' per tutta la città. A metterli sono stati i ragazzi del gruppo Antifascisti Vco come azione dimostrativa e solidale verso «il popolo palestinese e tutti i popoli oppressi dalle guerre».

Verbania
Bombola perde gas e va a fuoco

VERBANIA - È durato pochi minuti l'allarme scattato nel pomeriggio di mercoledì 27 agosto a Verbania Intra per una bombola di gas collocata in una garage di via XXIV maggio. Per cause al vaglio dei vigili del fuoco del Comando provinciale la bombola ha iniziato a espellere gas e questo ha preso fuoco, generando una potente fiammata con il rischio di un'esplosione, che fortunatamente grazie al pronto intervento dei pompieri è stata scongiurata. La bombola è dunque stata messa in sicurezza senza che si registrassero feriti.

Furto Il maghrebino naturalizzato italiano preso dopo avere tentato un altro colpo

Preso il ladro della sala giochi

Si tratta di un 59enne con il vizio del gioco d'azzardo

BAVENO - È un 59enne maghrebino naturalizzato italiano e residente a Milano il responsabile del furto di oltre mille euro avvenuto un mese fa, lo scorso 7 agosto, ai danni della sala giochi "La Fenice" di Baveno.

Inizialmente la polizia, che si era occupata del caso, l'aveva qualificato come rapina, ma poi grazie anche all'esame dei filmati delle telecamere di sorveglianza interne al locale si è meglio compreso che non c'era stata violenza e che dunque si trattava di un furto aggravato dalla cosiddetta "destrezza".

I carabinieri hanno fermato l'uomo nel pomeriggio di martedì 26 agosto dopo che aveva cercato con il medesimo trucco, ovvero distrarre la cassiera chiedendole di cambiare una banconota da 100 euro, di derubare un'altra sala giochi, quella accanto al bar Romanin di viale Azari a Pallanza.

A Baveno lo stratagemma gli era servito per arraffare parte del contenuto di un barattolo nel quale erano custodite banconote di vario taglio proprio vicino alla cassa. La sala giochi verbanese, però, appartiene alla stessa proprietà di quella di Baveno e non solo il personale, dopo il colpo del 7 agosto, era stato messo sul chi va là, ma uno scherzo del destino ha voluto che ci fosse la stessa cassiera che c'era a Baveno e che ha immediatamente riconosciuto il 59enne. L'uomo ha tentato comunque di farsi cam-



La sala giochi che a inizio agosto era stata presa di mira

biare una banconota da 100 euro, ma la cassiera si è rifiutata e ha subito chiamato il 113. La nota informativa dalla centrale della questura è stata diramata anche ai carabinieri che hanno dunque preso parte alle ricerche del soggetto, che nel

frattempo era uscito dal locale e i militari del Nucleo operativo radiomobile l'hanno trovato mentre era ancora in macchina in un parcheggio vicino alla sala giochi, pronto per andarsene. Portato in caserma e interrogato dal tenente **Christian Tapparo**, ha ammesso di essere lui l'autore del furto del 7 agosto e di averlo fatto perché in gravi difficoltà economiche. Ha raccontato che per caso era capitato in zona e aveva deciso di entrare nella sala giochi bavenese per derubarla, ed era poi tornato per tentare il secondo colpo. Alle spalle l'uomo, che è stato denunciato a piede libero, ha un passato difficile, segnato anche da un paio di precedenti, e soprattutto nel suo presente c'è il vizio del gioco: i soldi del furto se li è giocati in una sola serata al casinò di Venezia.

Luca Manghera

Addio a don Rino

VERBANIA - Si sono tenuti a Cerano (Novara) mercoledì 27 agosto i funerali di don **Rino Bricco**, 83 anni, lo storico parroco di Madonna di Campagna morto la sera di lunedì 25. A celebrare la funzione religiosa è stato il vescovo Franco Giulio Brambilla, che ha parlato a una folla commossa di fedeli, tra cui c'erano anche don Egidio Borella e tanti verbanesi.



MOMENTI EMOZIONANTI

CASINO LOCARNO

Largo Zorzi 1 6600 Locarno tel. +41(0)91 756 30 30 www.casinolocarno.ch

GIOCO VIETATO AI MINORI - PUO' CREARE DIPENDENZA